

«Educare all'odio»

Il volume raccoglie tre riviste del periodo nazista

di **Giancarlo Riccio**

E sce il libreria con la consulenza, granitica quanto autorevole e appassionata come sempre, dell'avvocato e bibliofilo bolzanino Arnaldo Loner, una pubblicazione destinata a riverberarsi su questa «Giornata della Memoria 2018» e sui successivi appuntamenti di dibattito e divulgativi.

E già il titolo dice molto: *Educare all'odio/ L'antisemitismo nazista in tre libri per ragazzi*, che proprio ieri le edizioni Cierre di Verona hanno presentato nel capoluogo veneto. La cura è di Ivano Palmieri, la prefazione di Gustavo Corni e il prezioso contributo — analitico e in immagini spesso inedite — è di Loner.

Annotano i curatori del libro che «nella Germania nazista la propaganda razzista e antisemita investiva capillarmente tutte le fasce della popolazione. Lo testimoniano tre libri illustrati pubblicati fra il 1936 e il 1940 dalla casa editrice Stürmer di Julius Streicher, destinati all'indottrinamento dei più giovani e diffusi in varie decine di migliaia di copie.

Vi vengono riprodotti e narrati i peggiori stereotipi sugli ebrei, raffigurati come volpi ingannatrici, corpi estranei da allontanare, funghi velenosi da estirpare, pericolosi nemici che è legittimo e necessario eliminare».

Le tre opere sono ora tradotte per la prima volta in italiano, accompagnate da un adeguato corredo critico che ripercorre a grandi linee lo sviluppo dell'antisemitismo europeo negli ultimi due secoli, illustra le istituzioni e le pratiche educative del Terzo Reich e analizza in dettaglio il contenuto verbale e iconografico dei tre testi, per coglierne nella struttura e nel linguaggio le caratteristiche di messaggio specificamente rivolto al mondo giovanile.

«Una pubblicazione utile ad approfondire la conoscenza di un fenomeno che con il nazismo raggiunse il suo apogeo persecutorio e criminale», tengono a sottolineare ancora i curatori.

Noi non vorremmo fermarci qui. E aggiungiamo infatti che si tratta di un volume che do-

vrebbe (e i primi segnali ci sono già) girare scuola per scuola, aula per aula nel maggior numero di Paesi possibile.

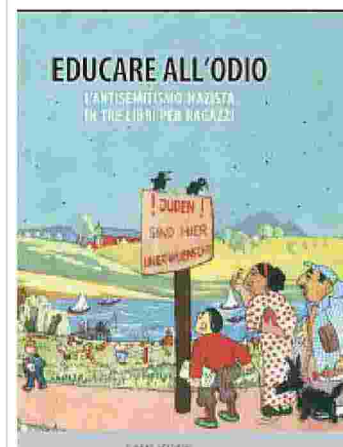
Ne è convinto del resto lo stesso Arnaldo Loner, il quale — dopo aver elogiato i curatori del libro — tiene a dire che «la produzione nel Terzo Reich dei tre libri illustrati antisemiti oggetto del presente volume e destinati a bambini e ragazzi, pubblicati negli anni dal 1936 al 1940 dall'editore della rivista nazista *Stürmer* Julius Streicher, rappresenta un qualcosa di assolutamente nuovo e sconvolgente».

Il motivo lo racconta bene Loner: «Naturalmente, come è buona abitudine di ogni dittatura, il nazismo non si era disinteressato dell'infanzia e dei giovani in età scolare anche prima del 1936. La ben oliata macchina propagandistica del ministro Goebbels non poteva certo trascurare il mondo giovanile. Subito dopo l'avvento al potere nel 1933 di Hitler cominciarono ad apparire numerosissimi sillabari e libri di scuola in cui venivano celebrati il nazismo, i suoi gerarchi e la sua ideologia con abbondanza di svastiche, di divise, di adunate e cortei».

Ma c'è dell'altro e le edizioni Cierre lo recuperano, valutano e valorizzano con il coraggio che hanno, francamente, pochi editori. Anche tra i cosiddetti grandi.

Loner lo spiega così: «Questi tre libri (riuniti in un unico volume, ndr) costituiscono una vera e propria scuola dell'odio, dove nulla viene trascurato per colpire il bersaglio con la massima durezza. Nel Fungo velenoso un intero capitolo viene dedicato al quesito: "Esistono ebrei perbene, ebrei rispettabili?". Alla discussione che si svolge in un'osteria partecipano quattro persone, tra queste un ebreo. La risposta è, ovviamente, negativa; gli ebrei sono diavoli con sembianze umane. Si esaminano gli ebrei per gruppi, per professione; ecco allora che gli avvocati calpestando ogni regola deontologica accordandosi per frodare i loro clienti, i medici molestano le pazienti, i padroni di casa mettono sul lastrico i loro inquilini e torve figure di pervertiti cercano di adescare i bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Copertina Il libro «Educare all'odio»

